



**PROCURA GENERALE e CORTE DI APPELLO
VENEZIA**

N. 4579 /2020 prot. C.A.

N. 2298 /2020 prot. P.G.

Venezia, 11 marzo 2020

Ai signori Presidenti dei Tribunali

Ai signori Procuratori della Repubblica

del distretto di Corte d'appello di Venezia

Oggetto: Misure organizzative in attuazione dell'art. 2 d.l. 8 marzo 2020, n. 11.

1. Premessa.

L'art. 2 del decreto-legge 30 marzo 2020, n. 11, prevede che ciascun capo di ufficio adotti le misure organizzative necessarie nel quadro degli interventi urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica e contenerne gli effetti negativi sull'attività giudiziaria.

Detta, allo scopo, alcune norme procedurali e prescrive l'adozione dei provvedimenti "d'intesa con il Presidente della Corte d'appello e con il Procuratore generale". Fissa come periodo di applicazione quello dal 23 marzo al 31 maggio 2020.

Le presenti linee di indirizzo mirano a facilitare lo scopo perseguito dalla normativa di urgenza, tendendo nel contempo a promuovere omogeneità di impostazione in ambito distrettuale, ferma la necessità di specifica declinazione delle misure in rapporto alla situazione di ciascun ufficio.

2. Indicazioni procedurali.

Il citato articolo 2 prescrive che le misure organizzative siano adottate "sentite l'autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, e il Consiglio dell'ordine degli avvocati".

Poiché, pertanto, l'autorità regionale dovrà essere consultata riguardo alle misure inerenti a ciascun ufficio giudicante o requirente del distretto, pare opportuno promuovere una trasmissione unitaria al Presidente della Giunta: trasmissione che sarà perciò curata dagli scriventi Presidente e Procuratore generale.

Ciascun capo d'ufficio, pertanto, provvederà immediatamente a sentire – con forme snelle e rapide – il Consiglio dell'ordine degli avvocati del proprio circondario e trasmetterà poi la bozza

di provvedimento al Presidente della Corte d'appello e al Procuratore generale, i quali sottoporranno l'insieme delle proposte all'autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta.

I medesimi capi di corte, in caso di mancanza di rilievi dell'autorità sanitaria, valuteranno i profili di propria competenza ed esprimeranno l'intesa a ciascun Presidente o Procuratore della Repubblica.

Va da sé che ciascun capo d'ufficio potrà preventivamente consultare l'autorità sanitaria ove ravvisi l'esigenza di particolari indicazioni dalla stessa. D'altro lato, ove l'autorità sanitaria o i capi di corte ravvisassero nelle bozze aspetti che necessitano di opportuna messa a punto, investiranno immediatamente della questione il capo dell'ufficio interessato.

Per perseguire adeguatamente gli obiettivi delineati, si richiede alle SS. LL. di far pervenire agli scriventi il testo delle misure organizzative progettate entro lunedì 16 marzo 2020.

I Presidenti e i Procuratori che hanno già trasmesso provvedimenti o proposte sono invitati a riconsiderarne la corrispondenza alle presenti linee di indirizzo e, comunque, a confermarne il testo agli scriventi, previo confronto con il Consiglio dell'ordine degli avvocati, come prescritto dalla normativa.

3. Le misure organizzative.

La portata delle misure da adottare è dettagliatamente definita dal comma 2 del citato articolo 2 del decreto-legge n. 11 del 2020.

Si richiama l'attenzione sull'esigenza di calibrare ciascuna previsione (limitazioni di accesso agli uffici giudiziari, limitazioni di orario, regolamentazione dei servizi, modalità di presentazione degli atti e di celebrazione delle udienze, etc.) rispetto al fine indicato nel comma 1: *"evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone"*.

Le misure dovranno, pertanto, disciplinare organicamente non soltanto la trattazione degli affari giudiziari, ma anche la gestione complessiva dell'ufficio.

Da ciò discende l'esigenza di:

- curare la massima coerenza delle misure organizzative adottate in ciascun ambito circondariale dal Presidente del Tribunale e dal Procuratore della Repubblica;
- coinvolgere nell'elaborazione delle misure il Dirigente amministrativo dell'ufficio, ove presente, e in generale i responsabili dei diversi settori o servizi;
- promuovere la più ampia utilizzazione degli strumenti telematici, destinando allo scopo l'impegno dei MAGRIF e di tutto il personale utile;
- valorizzare al massimo le possibilità offerte dal c.d. "lavoro agile", sul presupposto che è prioritario ottemperare alla disposizione che vieta la concentrazione delle persone: ciò impone di limitare all'essenziale la presenza in ufficio del personale di magistratura e amministrativo, promuovendo sperimentalmente per quest'ultimo ogni possibile forma di *smart working*, peraltro con vincoli di contattabilità costante nell'ordinario orario di servizio.

Nel porgere i migliori saluti, esprimiamo la massima fiducia nel fatto che, in questo momento

delicato, ciascuno interpreterà il proprio ruolo in modo costruttivo e scevro da ogni appesantimento formale e burocratico.

Il Procuratore Generale

Antonio Mura

Handwritten signature of Antonio Mura in black ink, consisting of a stylized 'A' followed by a series of loops and a final flourish.

Il Presidente della Corte

Ines Maria Luisa Marini

Handwritten signature of Ines Maria Luisa Marini in black ink, featuring a large, elegant 'I' followed by several fluid, overlapping loops.